

Più tardi ancora — non si saprebbe se in epoca veneziana o turca — la chiesa venne fortificata in guisa di servire di fortilizio. Rivestite esternamente le cappelle laterali di un nuovo muro, il quale orbò le finestre tonde sopra le due absidiole, nella seconda cappella fu anche colmata l'abside stessa, per rinforzare la muraglia. E sopra le due cappelle venne stabilito un piano, circondato da parapetto. Ad esso si saliva mediante una scala, addossata alla facciata della chiesa.

Spianati poi con aggiunta di nuovo materiale i due piovanti della navata, al di sopra di essa e quindi ad un livello più elevato del precedente, si estese una nuova terrazza, con altra scaletta di accesso presso il coro. E quivi pure si eresse una torre, donde è visibile il Castelnuovo.

L'edificio risultò così formato di tre piani: l'inferiore, costituito dalla chiesa e dalle sue cappelle; l'altro, dai locali risultanti sopra le cappelle del lato maggiore, e dal primo piano della torre; l'ultimo, dalla terrazza sovrapposta su tutta l'estensione della chiesa, e dal piano superiore della torre. Nei muri vennero aperte delle feritoie ⁽¹⁾.

(1) Cfr. pure, anche per il convento che segue, *περί* del 23 novembre 1903).
Σ. 'Α. Ξανθουδάκης: *Φρακιδώ, Φρακός* (nel giornale *Νέα Έλευ-*



FIG. 101 — CASTELNUOVO — ESTERNO DELLA CHIESA DI S. MARIA DEGLI ANGELI. (817).